

Decine di ricercatori ed etnomusicologi stanno percorrendo le Ande, la costa e la foresta ecuadoriana alla ricerca dei "suoni" musicali del Paese per creare una mappa sonora che registri la diversità culturale presente in queste zone.

Oltre a raccogliere spartiti, dati sugli strumenti, materiali e contattare persone che tramandano canti e tradizioni, una prima analisi delle registrazioni ha dato il via ad uno studio più specifico sulle coste dell'Ecuador.

"Lungo il litorale, la ricchezza del suono è impressionante, perché è mescolata con il patrimonio vivente, con la gente che tramanda ancora la loro musica", dice Lucia Moscoso, consulente al Ministero di Coordinamento dei Beni culturali. Nel corso dell'indagine si è scoperto che "i 300 anni di produzione del cacao" hanno inciso moltissimo sulla musica, tanto nelle melodie quanto negli strumenti, come il pianoforte, portato dall'Europa dai proprietari terrieri milionari.

"La costa suona di allegria ed è sempre piena di aneddoti, sempre attiva a sottolineare la sua identità e il suo passato," continua Moscoso. In queste zone si possono trovare molte "amorfinos", una sorta di poesie cantate e improvvisate. Un'altra componente fondamentale di questa regione è la musica della popolazione africana, ora influenzata dalle Ande per via delle migrazioni. "I ritmi non sono incorporati tra loro, si sommano, in un certo senso stanno invadendo il mondo culturale della costa e si adattano bene soprattutto ai giovani", sottolinea Moscoso. Sono presenti diversi generi ed esiste anche "un patrimonio sonoro risalente a secoli fa, archivi storici soprattutto ecclesiastici e partiture del XVI secolo."

Per quanto l'Amazzonia offra un vasto patrimonio sonoro, con strumenti e canzoni legate ai rituali tradizionali, c'è ancora un grosso "vuoto" di ricerca nella zona a causa della difficoltà di accesso e allo zelo dei suoi abitanti. Ci vuole un duro lavoro, c'è tanta ricchezza, ma praticamente manca la documentazione. (...)

L'articolo:

[http://www.lastampa.it/web/cmstp/tmp/Rubriche/vociglobali/grubrica.asp?ID\\_blog=286&ID\\_articolo=406&ID\\_sezione=654](http://www.lastampa.it/web/cmstp/tmp/Rubriche/vociglobali/grubrica.asp?ID_blog=286&ID_articolo=406&ID_sezione=654)

The World Soundscape Project website:

<http://www.sfu.ca/~truax/wsp.html>